



SEMEIA

I segni, le lingue, la storia

Semeia ospita contributi originali dedicati alla storia delle idee sui segni e le lingue nella tradizione di pensiero dell'Occidente. Vi trovano spazio edizioni commentate di testi inediti, rari o dimenticati, come pure saggi e studi di storia della Semiotica e della Filosofia del linguaggio, dall'antichità classica fino alle soglie della contemporaneità, con lo scopo di indagare continuità, rotture di paradigmi, trasformazioni e strade non ulteriormente sviluppate. Ogni volume è vagliato dal comitato scientifico, anche col supporto di specialisti esterni. Insieme con la rivista *Bliżyri. Storia delle idee sui segni e le lingue* (2012-), la collana mette a disposizione di ricercatori, insegnanti, studenti universitari, un repertorio di materiali e strumenti critici allineato agli standard internazionale di settore.

SEMEIA

I segni, le lingue, la storia

collana diretta da

Stefano Gensini, Giovanni Manetti

comitato scientifico

Maurizio Bettini (Siena), David Cram (Oxford)

Marina De Palo (Roma), Daniela Fausti (Siena)

Lia Formigari (Roma), Costantino Marmo (Bologna)

Christian Puech (Parigi), Jürgen Trabant (Berlino)

1. Girolamo Fabrici d'Acquapendente, *De locutione De brutorum loquela*, Edizione, traduzione e commento a cura di Stefano Gensini e Michela Tardella, 2016, pp. 252.
2. Michela Piattelli, *Pleasure of imitation. Naturalismo e filogenesi del linguaggio nelle teorie di Hensleigh Wedgwood e di Charles Darwin*, 2019, pp. 220.
3. Stefano Gensini e Alessandro Prato (a cura di), *I segni fra teoria e storia per Giovanni Manetti*, 2019, pp. 368.
4. Stefano Gensini (a cura di), *La voce e il logos. Filosofie dell'animalità nella storia delle idee*, 2020, pp. 496.
5. Alessandro Prato, *Retorica e comunicazione persuasiva. Le forme della manipolazione*, 2021, pp. 136.

Alessandro Prato

Retorica e comunicazione persuasiva

Le forme della manipolazione

anteprima
visualizza la scheda del libro su www.edizioniets.com



Edizioni ETS



www.edizioniets.com

© Copyright 2021

Edizioni ETS

Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa

info@edizioniets.com

www.edizioniets.com

Distribuzione

Messaggerie Libri SPA

Sede legale: via G. Verdi 8 - 20090 Assago (MI)

Promozione

PDE PROMOZIONE SRL

via Zago 2/2 - 40128 Bologna

ISBN 978-884676052-4

INDICE

<i>Premessa</i>	7
<i>Capitolo 1</i>	
Per un'etica della comunicazione	11
1.1. La funzione ermeneutica della retorica	11
1.2. La teoria dei sofismi: Locke e Bentham	16
1.3. La manipolazione ingannevole	25
1.4. La macchina del fango	37
<i>Capitolo 2</i>	
Il potere delle parole	47
2.1. La retorica della dissimulazione	47
2.2. La forza delle metafore	60
2.3. Il valore simbolico delle parole	70
<i>Capitolo 3</i>	
La parola e l'immagine	81
3.1. L'ipotiposi	81
3.2. L' <i>ekphrasis</i>	88
<i>Capitolo 4</i>	
Lo statuto della retorica	97
4.1. Retorica e filosofia	97
4.2. Per una fenomenologia dell'oralità	105
<i>Bibliografia</i>	113
<i>Indice dei nomi</i>	131

Ogni argomentazione può essere considerata sostituto della forza materiale che si propone di ottenere effetti analoghi ricorrendo alla costrizione.

Chaim Perelman e Lucie Olbrechts-Tyteca

PREMESSA

Il volume è il risultato di una ricerca svolta in questi ultimi anni e orientata ad analizzare le forme e le modalità attraverso le quali si esplica la funzione persuasiva della retorica che già Aristotele considerava il tratto che caratterizza in modo determinante la disciplina. Lo studio delle tecniche attraverso le quali si esercita il potere delle parole – gli effetti che esse sono in grado di ottenere sulle nostre vite – è inserito all'interno di una riflessione più generale sul linguaggio e sul ruolo che esso svolge nella costruzione, ma anche nella messa in discussione, dei rapporti sociali. Riflessione che prevede l'analisi delle tecniche persuasive, sia a livello cognitivo, nella misura in cui le parole condizionano le nostre aspettative e convinzioni, sia a livello pragmatico, quando influenzano i nostri comportamenti.

Questo tema è determinante se consideriamo il fatto che le ragioni che si adducono a supporto di una comunicazione finalizzata alla persuasione determinano la qualità della persuasione stessa: spesso nel discorso pubblico le ragioni portate per convincere l'uditorio di una determinata opinione – e per indurlo ad agire in un determinato modo – sono qualitativamente distorte. È questo il caso della manipolazione disonesta che distorce la visione del mondo presente nella mente dell'interlocutore, per indurlo a perseguire il fine del manipolatore nell'illusione che sia il suo, ricorrendo alle fallacie argomentative, alla menzogna, alle immagini ingannevoli, agli abusi linguistici oltre che alla eccessiva personalizzazione del discorso e all'appello al patetismo. I mezzi di comunicazione di massa si rivelano in molti casi essere degli strumenti di disinformazione e di corruzione delle coscienze: diventa difficile per il singolo cittadino poter arrivare a conclusioni oggettive e avvalersi con cognizione di causa dei propri diritti politici. Siamo in una società in cui realtà spurie vengono fabbricate dai media, dai governi, dai gruppi politici

ed economici per organizzare e influenzare le emozioni del pubblico e per farle diventare un proprio strumento di potere.

La retorica rappresenta un antidoto rispetto a queste forme di manipolazione disonesta perché ne evidenzia i meccanismi e permette di riconoscerle, offrendoci così la possibilità di costruire una cassetta degli attrezzi con gli strumenti utili per argomentare in modo critico, risvegliando la nostra capacità di riflettere in modo non automatico, sia per riconoscere le strategie persuasive attendibili, sia per non cadere nei tranelli della propaganda. È possibile in questo modo tenere vivo il pensiero critico la cui valenza anche educativa è di primaria importanza, considerato che è solo grazie ad esso che si può rendere l'uomo capace di usare con oculatezza questo potente strumento epistemologico e politico che è il linguaggio. Oggi siamo molto lontani da questo obiettivo e l'impressione è che ci stiamo dirigendo nella direzione opposta. Lo sviluppo e l'affinamento del senso critico possono allora servire a invertire questa tendenza e ad eliminare il veleno che tanto infetta la comunicazione pubblica.

I saggi che compongono il volume (la cui indicazione dettagliata si trova alla fine di questa premessa) sono stati rivisti e rielaborati sia per eliminare ripetizioni sia per renderli omogenei. Durante gli anni di questo lavoro ho potuto via via presentare i risultati della ricerca in occasione di convegni, seminari e lezioni di dottorato in cui sono stati per me molto utili i suggerimenti e le indicazioni ricevute dai colleghi e dagli studenti che ho potuto incontrare. In particolare vorrei ringraziare Maria Cristina Addis, Maurizio Boldrini, Paolo Braga, Luca Forgione, Lia Formigari, Massimo Leone, Stefano Montes, Raffaella Petrilli, Alessandra Pozzo, Flavia Schiavo, Ilaria Tani. Naturalmente resta mia la responsabilità di eventuali errori e fraintendimenti. Un ringraziamento particolare va a Stefano Gensini e Giovanni Manetti per aver accolto il libro nella collana da loro diretta. Desidero anche ringraziare la dottoressa Sandra Borghini per aver sostenuto questo progetto. Il libro è dedicato a mio padre Giovanni (1934-2001) nel ricordo delle lunghe conversazioni che ci univano e che ancora ricordo con nostalgia.

Nota ai testi

- «L'argomentazione sotto scacco. Il problema delle fallacie», *Blityri*, III, 1-2, 2014, pp. 133-155.
- «Platone e la condanna della retorica», in A. Muni (a cura di), *Platone nel pensiero moderno e contemporaneo*, Villasanta, Limina Mentis, 2017, pp. 99-112.
- «Retorica e comunicazione politica. Per una fenomenologia della persuasione ingannevole», *Blityri*, VI, 2, 2017, pp. 159-182.
- «L'ipotiposi retorica. Il far vedere e l'effetto di presenza», in M. Leone (ed.), *Aspettualità / Aspectuality*, special issue of *Lexia*, 27-28, 2017, pp. 267-279.
- «Il sistema della propaganda: le strategie retoriche», in A. Prato (a cura di), *Comunicazione e potere. Le strategie retoriche e mediatiche per la costruzione del consenso*, Roma, Aracne, 2018, pp. 47-61.
- «Le forme della manipolazione e della propaganda nel discorso politico contemporaneo», *E\C*, 2018, pp. 1-6.
- «La parola e l'immagine: l'èkphrasis», in S.M. Barillari, M. Di Febo (a cura di), *Ut pictura poesis. I testi, le immagini e il racconto*, Aicurzio (MB), Virtuosa-mente, 2019, pp. 221-230.
- «La retorica ingannevole. Per un'analisi critica del discorso pubblico», *Dialoghi mediterranei*, 39, 2019, pp. 235-242.
- «The abuse of words: the case of Euphemism», *American International Journal of Social Sciences*, vol. 8, n. 3, 2019, pp. 10-14.
- «La retorica e il cibo. Relazioni semantiche e interconnessioni», *E\C*, 27, 2019, *Politiche della cucina. Discorsi, conflitti culture*, a cura di A. Giannitrapani e I. Ventura, pp. 1-8.
- «“Cogliere le somiglianze nella diversità delle cose”: sul concetto di metafora in Leopardi», in S. Gensini, A. Prato (a cura di), *I segni fra teoria e storia per Giovanni Manetti*, Pisa, Edizioni ETS, 2019, pp. 119-132.
- «Il peso delle parole. Un terreno comune tra retorica e antropologia», *Dialoghi mediterranei*, 41, 2020, pp. 369-375.
- «La macchina del fango: il caso Eluana Englaro», in M.C. Addis, A. Prato (a cura di), *Le forme della persuasione e il sistema dei media*, Pisa, Edizioni ETS, 2020, pp. 125-138.

Edizioni ETS

Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa

info@edizioniets.com - www.edizioniets.com

Finito di stampare nel mese di marzo 2021